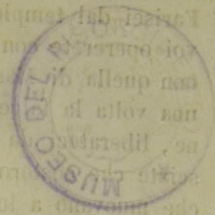


202



CIASCUN NUM.

CENTESIMI 10

## ABBUONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova . Ln. 2. 80  
 Provincia  
 (franco  
 diPosta) > 4. 50

Le Lettere nonche i  
 Buoni sulle Regie  
 Poste si dirigeranno  
 FRANCHI al  
 Gerente del Giornale.



Esce il Martedì, Giovedì e Sabato di ogni settimana.

Le Associazioni si ricevono: in Genova alla Tipografia Dagnino, piazza Cattaneo; in Torino dal libraio Schieppati; in Alessandria da Carlo Moretti; in Chiavari da G. B. Borzone; negli altri luoghi agli Uffici Postali

Quest'oggi Nicolò Dagnino comincia la sua villeggiatura autunnale in Sant' Andrea. Viva la campagna!

Il Pendolo Piemontese il cui movimento oscillatorio era stato trattenuto per qualche tempo dall' attrito dell'aria della Diplomazia Austro-Galla, ha ripreso il solito corso dietro l'impulso ricevuto da Aber-Cromby, ed ha fatto alcune oscillazioni in senso Costituzionale; quindi l'Austria ha transatto e Bianchi-Giovini ha potuto ottenere di rimanere in Piemonte a condizione di fare una piccola passeggiata nelle Provincie. Essendo perciò diventato inutile l'Articolo che noi avevamo già preparato per la di lui espulsione, dobbiamo venir meno alla nostra promessa. Promettiamo invece di pubblicare nel prossimo numero il dialogo in Piemontese ed Italiano avvenuto tra Fransoni e Lamarmora, quale ci venne riferito da persona bene informata. La cosa lo merita!

## IL MINISTERO AL BIVIO.

O in braccio all'Austriaco! o in braccio al popolo! Son queste le due uniche strade che si presentano all'attuale ministero... Figlio della rivoluzione, teme la prima e vorrebbe evitarla; in uggia alla vera democrazia paventa la seconda... Le scorciatoie, i viottoli sono inutili o perniciosi... Una transazione è impossibile: La Questione pretina e Franzoniana dalla sfera della

Bottega è ormai passata a quella della politica... Franzoni a Torino rappresentava 40 mila Croati, 20 mila Napoletani, e 100 sbirri del Papa! Si conobbero finalmente questi maneggi opera di sacrileghi, i quali mangiando il pane del Governo, bevendo il sudore del popolo non facevano che cospirare contro l'uno a danno dell'altro... La legge Siccardi affrettò i loro piani, la morte di Santa Rosa svelò in parte le loro trame... Ministri! tocca ora a voi di vendicar colla legge alla mano la Nazione, di porre a tanta nequizia un freno da tanto tempo invocato. Puniteli come fareste se fossero Repubblicani! Aprite la storia del 21 e del 33, e date loro la pariglia... Il delitto è lo stesso davanti al Governo! Ricordatevi o Ministri che le prime vittime della fazione che voi dovete combattere sarete voi! Sì voi! I loro pugnali prima d'abbassarsi sulla vile plebaglia dovevano essere battezzati col vostro sangue... Pensateci... I preti della Bottega non perdonano! Se voi vi arrestate nel cammino, se venite a patti con loro peggio per voi, all'odio aggiungeranno il disprezzo, vi scanneranno con un pugnale irrugginito e spuntato! Voi Signori Ministri siete segnati nel loro taccuino, e qualunque sia la vostra condotta si vendicheranno se voi lascerete loro una testa da macchinare, delle mani da agire! La vendetta di questi Sciti redi-vivi vive oltre tomba, uccide il fratello per la sorella, sgozza il figlio pel padre, impicca, squarta, i nepoti e i pronepoti fino all'ultima generazione...

Non vi sgomentate dell'idea Religiosa, degli anatemi! Cristo a colpi di fune cacciava i sacerdoti e i Farisei dal tempio che aveano ridotto a mercato... Se voi opererete con energia voi salverete la Religione, non quella di Mastai ma quella di Cristo... Mettete una volta la falce in questo campo di bronchi e di spine, liberateci da questa setta avara e bugiarda! Lasciate che costoro si dicano ispirati da Dio! lasciate che muovano a lor talento gli occhi delle Madonne e delle Vergini... Anche il Demonio è capace di Miracoli!!! Giudicateli, condannateli, appendeteli se fa d'uopo e poi vedremo gli Angeli, o il Demonio che verrà loro a sciorre il Capestro! Condannateli non già com'essi condannavano gli Albigesi, non già con quei tribunali che seppero erigere nella notte di San Bartolomeo, o con quelli altri della Romana e Spagnuola Inquisizione... Oh nò! Il beneficio delle leggi è sacro per tutti... Bastano le leggi del paese per liberarci da loro, senza ricorrere ai loro conosciuti espedienti... Ministri ricordatevi che voi metteste le mani in un vespaio... Sappiate che le vespe o non bisogna toccarle; o toccate schiacciarle, estermiarle. Pensateci!

#### UN SEGRETO .

Tutti sanno che il Municipio in una delle ultime sedute, votò un funerale alla memoria di Santa Rosa! Va benissimo! La votazione fu fatta per alzata e fu unanime meno però tre individui i quali forse incomodati nelle regioni *sublunari* credettero bene di star seduti. Questi tre individui è bene conoscerli. Il 1° è il Sig. Nobile Giacinto Grillo Professore all'Università... Il 2° è il Sig. Pietro Peirano.. Il 3° è il Rev. Sacerdote Angelo Costa Professore all'Università! Non si può negare che la sola Regia Università dia un bel contingente di reazionarii al Municipio!! Aspettiamo che la Gazzetta Ufficiale smentisca questa asserzione!!

#### GHIRIBIZZI.

— L'Avvocato Brofferio stà per cominciare la pubblicazione d'un Giornale che s'intitolerà *La Voce nel Deserto*. L'Angelo della *Strega* nel dare il titolo al suo Giornale deve aver creduto di parlar sempre ai Magistrati di Genova. Speriamo che rivolgendosi agli Italiani la voce di Brofferio non potrà dirsi come dinanzi ai nostri Tribunali una voce nel deserto.

— In fondo del ponte del Zerbino *temporibus illis* vi era un lampione affinché di sera i galantuomini non si rompessero il collo... Questo lampione ora è sparito e quantunque il Municipio abbia ordinato che ve se ne metta un secondo pare che il Sig. Revello non lo trovi... Se costui abbisogna di qualche aiuto nella ricerca la *Strega* è pronta a servirlo.

— Il Signor Scoffier già Tenente nel 7. Reggimento ei prega di dichiarare ch'egli non è l'autore dell'articolo inserito sulla *Strega* che lo riguardava. Siccome questa supposizione potrebbe aggravar peggio la sua condizione ed attirargli sul capo la vendetta Marmorea, siamo in obbligo di dichiarare ch'egli vi fu perfettamente estraneo. Grazie a Belzebù la *Strega* non manca di amici anche nell'armata e ne fu informata da loro senza che il Sig. Scoffier vi abbia nessuna parte.

— *L'Italia Libera* ha pubblicato l'altr'ieri i mafì trattamenti fatti a un cotal *Deferrari* Emigrato, dalla nostra amministrazione di Pubblica Sicurezza, cioè di Pubblico Pericolo. Alcuni si domandano cosa vuol dire che dopo tanti sacrifici per la patria, quell'uomo sia trattato così male dall'ex-volontario in Lombardia? Diavolo! Si capisce! Vuol dire che quel *Deferrari* lombardo non ha proprio a che fare nè per parentela nè per principii col *Deferrari* di Genova.

#### CORRISPONDENZA DELLA STREGA

— Ci scrivono dalla Plata!... *Strega* sapresti la ragione per cui il Sig. *Ramarone* comandante in secondo il Regio Brik l'Eridano non sia stato promosso al grado effettivo di capitano in secondo di vascello; grado che gli spettava di diritto giacchè n'era già rivestito *ad honorem* da qualche tempo?... Se lo sai scrivimelo e te ne sarò grata... — A questa lettera concisa la *Strega* risponde un bel sì, e nel numero venturo pubblicherà la letterina che scrisse alla *Strega* della Plata!! Le Streghe si conoscono tutte... Son tutte figlie dello stesso padre che i Cattolici pretendono sia il Diavolo... Meglio il Diavolo delle Streghe, che l'Idolo dei Cattolici!!

#### POZZO NERO.

— Passeggia per Genova un certo Zoccolante immenso, dotato di un certo grugno duro che pare un Imperatore della Cina... Si ricordi questo torsone che San Francesco passeggiava poco e cogli occhi verso la terra... Badi che il vento che spira da qualche giorno è una certa tramontana asciutta, che dissecca molto le carni unte!!

— Don Marciani per far rabbia alla *Strega* l'altro giorno fece un gran pranzo a Pontedecimo dove convidè le prime beatucciole dei dintorni unitamente a certi altri Preti che starebbero bene in Grecia... ben inteso in missione! Caro Don Marciani, la *Strega* è vecchia ed in quest'organo è sorda.

#### SIGNOR GERENTE

La Redazione della *Strega* vi prega contro il consueto a dar luogo nelle vostre colonne ad una polemica. Sebbene il giornale che ne è l'oggetto sia così poco diffuso e conosciuto in Genova, pure siccome merita qualche considerazione per esser quasi un organo del Governo, e onde far vedere che la *Strega* non dissimula e sà ribattere gli assalti che le vengono mossi, vi prega ad inserirla procurando che occupi meno posto che sia possibile. Fatela comporre in testino e ficcatela nel vostro Pozzo nero. In mezzo a tutti gli escrementi pretini può starvi anche la Gazzetta del Popolo. State sano e guardate di non andar presto a raggiungere vostro fratello.

Salute e fratellanza

Li 16 agosto 1850.

LA REDAZIONE.

#### LA STREGA

Che si stampa a Genova e che non è Genovese (ma Italiana)

ALLA GAZZETTINA DEL POPOLO

Che si stampa a Torino, ed è eminentemente Torinese

Gazzettina carissima! Ho letto la tua lettera al mio indirizzo nel numero di martedì scorso, in cui parli così gentilmente o per meglio dire bestemmi di tante corbellerie cioè di sposi, del curo Giuseppe (anticamente si diceva *casto*) di paghe austriache, d'insolenza, di giornale che si stampa a Genova e che non è genovese, e di tante altre cose che vanno d'accordo tra loro come corna e croce, in modo da far credere a prima giunta che tu abbia scritto per commissione del *Cattolico* o per lo meno che tu abbia ripreso l'andazzo dei *bei di* della prima tua fondazione nel 48, quando come bene te ne ricorderai eri piuttosto codina e discretamente codina... T'accerto che al leggerlo, la prima ispirazione che mi venne fu quella di esaminare il numero de' tuoi piedi (se alle volte ne avessi quattro) e di misurare la lunghezza delle tue orecchie (se alle volte passassero quelle dell'asino) per darmi una ragione ovvia e naturale del tuo straordinario acume e della tua squisita gentilezza, ma ho capito che massime in quest'ultima fatica sarebbe stato



L' esercito Santissimo guidato da Monsignor Fenestrelle presta in campo di Marte il nuovo Giuramento!!!

MUSEO DEL  
MILITARE

203

tempo perduto, e ho cangiato pensiero. Ho risoluto invece di indirizzarti dall'Otico Ruspi... per provvederti d'un paio di lenti per veder meglio le mie caricature, e di mandarti in caso disperato dall'ottimo Medico Verdone per farti curare da quella malattia di cervello da cui tu mi sembri così spietatamente affetta e con così pochi sintomi di guarigione!

Davvero Gazzettina mia, sia detto fra me e te in confidenza, davvero che bisogna essere ben tacchini e tacchini d'un calibro più che comune; davv'ero che bisogna esser proprio *materia prima*, esser proprio *teste di gran turco* e d'una grossezza straordinaria; bisogna proprio aver lasciato affatto il buon senso a balia o non averne mai avuto, per aver così grosso come hai fatto tu, e per fraintendere la *castità di Giuseppe* che è comparsa nel mio giornale, in una maniera così sciocca e compassionevole. Gesù Maria! Questo sì che si chiama esser gonzi! Questo sì che è veramente scambiar una carota per un campanile! Prendere per un insulto ciò che è un elogio, torcere ad un senso non sai se più stupido o perfido, l'allusione la più semplice e più innocente del mondo, convertire in una Putifarre vera e rediviva una sposa onesta e virtuosa, mischiare in una cosa tutt'affatto politica e d'attualità non so che *sposi* e che *segreti di famiglia*, o questa è un'insigne mala fede che non voglio sopporre in te, o nell'alternativa è una grande asinità e di tal fatta che passa i confini del credibile. Poffar Bacco! che di spirito non ne avessi dramma, che in arguzia fossi molto mal provveduta, che nella percezione fossi assai tarda, che conoscessi poco la grammatica, poco la logica, poco la politica, niente affatto il Galateo, me n'ero già accorta prima, e te ne scusavo perchè per tua stessa confessione non hai mai fatto studi regolari, perchè non hai mai avuto troppa educazione, e perchè poi conosco assai bene il proverbio:

A cui natura non lo volle dire  
Nol dirian mille Ateni e mille Rome,

ma che tu giungessi a un tal puato di buaggine e di screanza come mi hai fatto toccar con mano in quell'articolo, non l'avrei mai creduto possibile. Corpo d'un Mulo di Spagna! Non ravisare nell'allegorica Putifarre la famosa legata a latere del Conte Malstai che tenta sedurre colle sue moine il nuovo Giuseppe, onde indurlo coll'apertura di qualche altro foro alla riapertura di quello già chiuso dei Preti? Non capire che quello scherzo è semplice e innocentissimo, e che non è un'ingiuria ma piuttosto una lode pel nuovo Giuseppe che resiste alle sue seduzioni e la fa restare... coi suoi mustacchi in mano? Intendere invece così a sproposito, che la nuova Putifarre è nientemeno che la moglie del nuovo Giuseppe, la quale non può farsi pagare non so che debito coniugale da suo marito, mentre la Dio mercè quasi ogn'anno dà prove palpabili ed evidenti della buona armonia che regna fra loro in famiglia, questa è una tale goffaggine che ha dell'assurdo. Eppure tu o rispettabile tacchina Torinese hai potuto pensarlo, e non solo pensarlo ma scriverlo e stamparlo in buona fede e col corredo di quel linguaggio da taverna che ti fa tanto onore! Oh Santa Lucia l'assisti gli occhi e San Pasquale ti conchi l'intelletto! Ne hai veramente bisogno! I Genovesi che leggono la *Strega* a migliaia, e che non hanno l'organo cerebrale tanto guasto come il tuo, hanno inteso subito quello scherzo nel suo vero senso, e vi hanno riso sopra sgangheratamente senza aver neppure sognato di vedervi un'offesa alla pace e alla tranquillità coniugale. Scommetterei che vedendolo lo stesso Giuseppe (non l'Ebreo) a cui spero la natura non sarà stata tanto matrigna come a te, ne avrà inteso il concetto meglio di te e ne avrà riso di cuore alle spalle di Don Mastai e della sua Commissaria Straordinaria!

Gazzettina carissima! Finora mi son perduta a parlarti della Caricatura, onde supplire al difetto della tua intelligenza; spero che ora mi permetterai di dirti alcune cose di te e de' tuoi principii, onde rimediare se è possibile, o scoprire almeno e far conoscere le molte magagne del tuo cuore. Giacchè ho preso la penna provocata da te, sono in diritto di vuotar il sacco sino all'ultimo stajo e di sgravarmi dal peso che mi resta ancora sullo stomaco. T'accerto che un'altra volta prima di occuparmi di te ci penserò ben bene due volte, o tutt'al più ti farò l'onore di un Supplemento come al Professor Torototella tuo degno collega e socio in politica.

Gazzettina! Da molto tempo, e i tuoi primordii lo dimostrano, tu stavi appostando il momento d'arrampicarti ai piedi

del potere, senza cadere in troppo aperta contraddizione colle tue velleità anti-pinelliane, ed ora che il momento è giunto, ora che l'occasione è propizia, e che l'arresto di Fransoni si presta così bene all'uopo, tu ti fai innanzi lodando, piaggiando, adulando e servendo il Governo in modo talmente *ufficioso*, che è quasi e senza quasi *ufficiale*. Con una guerra fatta al Clero, solo al Clero e non altro che al Clero, mentre sei sempre muta su tutte le quotidiane violazioni dello Statuto, sulla perpetua agonia della Guardia Nazionale di Genova, sull'ostracismo dato all'Emigrazione e su tante altre vitali quistioni, tu ti sei usurpata una popolarità a cui non hai nessun diritto, e ora che l'hai usurpata tenti di confiscarla a beneficio del Governo. Buon pro ti faccia, o Gazzettina; ognuno ha i suoi gusti e se a te piace d'adagiarti sul letamaio di Ponza di San Martino, serviti pure. — Gazzettina! Da qualche tempo tu vai, come fa l'orsa col proprio feto, leccando, accconciando, preparando per non so chi una nuova corona, vedremo se Ducale, Reale o Imperiale, se di Monza o di Soperga, se dell'Alta o della Bassa Italia. Da qualche tempo tu vai disponendo gli animi a credere ad un nuovo falso Messia, ad adorare un'altro idolo... Gazzettina! Anche qui sei padrona di fare ciò che più ti aggrada, la *Strega* però avrà anch'essa diritto di non crederti, e da donna com'è, non sapendo che lavorar la calzetta potrà preparare invece pel tuo eroe un bellissimo berretto da notte... Ciascuno gli farà il suo presente. Ma se ti è lecito di sedere alla mensa ministeriale e di preparare reali corone, se ti è permesso di levarti la maschera e di attaccare i tuoi fratelli (volevo dire le tue sorelle) ora che credi sicuro il tuo trionfo; se ti è concesso di fare il Buffone di Corte a tua posta, non hai però il diritto di calunniare le intenzioni degli altri Giornali e di travolgere così stupidamente il senso delle loro parole o delle idee che rappresentano in forma di Caricatura. La *Strega* lascia a te le tue professioni di fede colle clausule dei *purchè* e dei *finchè*, quasichè un principio possa professarsi relativamente, condizionatamente, subordinatamente; la *Strega* ha la sua opinione, il suo principio e lo difende in modo assoluto, aperto, preciso e senza reticenze. La *Strega* accusata tante volte e spesso a torto di troppa virulenza nelle sue polemiche non si è mai lasciata trascorrere a minacciare degli schiaffi a chicchessia, tanto più prendendo dei granchi madornali come tu o stolidissima Gazzetta, e non l'ha fatto quantunque si senta fornicolar le dita al pari di te e sia capacissima di schiaffeggiare e graffiare con successo (è donna e tanto basta) certi mostacci più lunghi ed irsuti di quelli di Racconigi, ma non l'ha fatto perchè ha letto il Gioia e il Della Casa e perchè sente troppo altamente della stampa. Gazzettina! Tu hai detto pure che la *Strega* che si stampa in Genova non è Genovese, ed hai detto benissimo; la *Strega* non vuol esser Genovese e tanto meno Piemontese, ma Italiana e lascia a te sola il vanto d'essere Torinese, eminentemente Torinese. Hai detto parimente ch'essa lavora in modo che *sembra* pagata dall'Austria. Bravissima, o Gazzettina! La *Strega* preferisce quel *sembra* in bocca tua che nel 48 hai detto altrettanto di Mazzini e di Cernuschi, a tutti gli elogi che potessi farle e a tutti i titoli d'organo e di sott'organo di cui ora puoi essere meritamente insignita. Gazzettina! Denigratrice col tuo buon collega il *Fischietto* del sommo ed unico Brofferio e sua denigratrice nella parte più delicata dell'uomo politico, nel disinteresse; mentre quest'uomo tanto grande quanto disinteressato (e la *Strega* lo sa) si partiva apposta da Genova per venirti a difendere, dovevi tu risparmiare la *Strega*? Essa è lieta di correr la sorte del suo difensore e del suo antesignano, mentre tu hai già avuto bastante punizione della tua polemica. Il Torototella l'ha raccolta e commentata!!

N. DAGNINO, in carcere per due mesi per aver rappresentato l'ITALIA CROCIFFISSA.

G. DAGNINO, Gerente Provvisorio.

Lunedì (19 Agosto) si pubblicherà il compimento dello Scritto

GIUSEPPE MAZZINI AL CLERO ITALIANO

Prezzo Centesimi 10.

Tipografia Dagnino.